

SCENARI ECONOMIA



Il Grana prova a fare pace con la Russia

Trattative con Mosca per fermare l'embargo inserendo il formaggio, privo di lattosio, tra i cibi riservati ai consumatori a rischio. E salvare 13 milioni di euro.

Per stabilire che si tratta di un alimento speciale basta un assaggio. Ma ora la sua unicità organolettica e chimica potrebbe essere sancita anche dalla Russia con l'inserimento del Grana padano tra i prodotti speciali destinati a categorie di consumatori a rischio.

Una mossa a sorpresa che consentirebbe a questo formaggio a pasta dura (e al suo competitor Parmigiano reggiano) di aggirare l'embargo in atto da poco più di un mese nel paese e di limitare i danni su un mercato che solo per il grana vale 40 mila forme all'anno e vendite all'ingrosso per 13 milioni di euro. L'inserimento in questa categoria «protetta» è legata a una caratteristica intrinseca dei formaggi a lungo stagionatura: l'assenza di lattosio, che ne consente il consumo anche a soggetti allergici e intolleranti a questo zucchero. «Una qualità nota da anni a medici e alimentaristi che infatti lo inseriscono anche nelle diete più rigorose» conferma Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana padano. «Ora stiamo trattando con le autorità russe per sfruttare questa

caratteristica con una finalità diversa: evitare un embargo assurdo». Che, oltre a bloccare l'export dei nostri formaggi più blasonati, sta avendo ripercussioni in patria: l'aumento delle scorte a magazzino ha fatto scendere il prezzo di vendita del Grana padano di 20 centesimi al chilo, con un impatto negativo per i produttori di 36 milioni di euro. Mentre fiumi di latte tedesco respinti alla frontiera russa hanno imboccato la via italiana, abbassandone i prezzi di oltre il 10 per cento.

Anche dall'Unione europea non arrivano buone notizie: al vertice straordinario dei ministri dell'Agricoltura che si è svolto venerdì 5 settembre a Bruxelles, è stato deciso un aiuto per ritirare 155 mila tonnellate di formaggi. «Un quantitativo irrisorio se si pensa che va spalmato sui 28 paesi dell'Ue» sottolinea Berni, e da cui in un primo tempo erano stati esclusi proprio i formaggi stagionati. E poi c'è la rabbia di un lavoro di promozione decennale bruscamente interrotto. «A settembre dovevamo distribuire campioni gratuiti ai passeggeri dell'alta velocità Mosca-San Pietroburgo. Il progetto è saltato, e i consumatori russi si consolano con il gruviera svizzero». (M.B.)

40.000
FORME DI
FORMAGGIO
GRANA
VENDUTE
NELL'EX
URSS

© RIPRODUZIONE RISERVATA